COMUNE DI BERGAMO

Assessorato al Decentramento

Via Carlo Alberto 23– 24126 Bergamo
☎ Tel. 035 313528 ✉ Fax 035 3840000
email FrancescoBenigni@comune.bg.it

Bergamo, li 20.04.2010

N° U00038493/2010 P.G.
Titolo II, Classe 16, fascicolo F0027-10

Egregio signor Ministro per la Semplificazione
On. Roberto Calderoli
Piazza di San Lorenzo in Lucina, 4 - 00186 Roma

pc Presidente Anci -
dr. Sergio Chiamparino
via Prefetti 46 – 00186 Roma

LORO SEDI

OGGETTO: trasmissione documento città medie per richiesta modifica DL 2/2010 sugli Enti Locali

In allegato alla presente si trasmette copia del documento predisposto in merito all'oggetto dagli Assessori al Decentramento, Partecipazione e Circoscrizioni di alcune città italiane al termine di un incontro tenutosi a Bergamo lo scorso 9 aprile.

Confidando in un positivo riscontro, si coglie l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

Il Consigliere Incaricato al Decentramento
Partecipazione e Circoscrizioni
Prof. Francesco Benigni

AL MINISTRO PER LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
On. Roberto Calderoli

e.p.c. PRESIDENTE A.N.C.I. dr. Sergio Chiamparino

OGGETTO: richiesta modifica DL 2/2010 sugli Enti Locali

I sottoscritti, titolari della delega al Decentramento, Partecipazione e Circoscrizioni nei rispettivi Comuni, riuniti in data odierna presso il Municipio di Bergamo per un comune esame delle problematiche connesse alla possibile soppressione delle Circoscrizioni di decentramento anche nelle città di media grandezza, per effetto dell'applicazione di quanto disposto dalla nuova Finanziaria che, tra le misure finalizzate a ridurre sensibilmente la spesa pubblica, impone appunto la soppressione delle Circoscrizioni nelle città con popolazione inferiore ai 250.000 abitanti, mentre, per quelle superiori a tale soglia, prevede la sola facoltà di articolare il territorio in Circoscrizioni,

considerato che:

- le ragioni che a suo tempo hanno indotto il legislatore a istituire le Circoscrizioni di decentramento (Legge 08/04/1976, n. 278) sono, oggi più che mai, ancora valide, essendo le stesse volte a colmare un inaccettabile distacco tra amministratori e amministrati, coinvolgere più direttamente i cittadini nella gestione della cosa pubblica, responsabilizzare un maggior numero di cittadini nell'individuazione e nella soluzione dei problemi del proprio territorio, garantire ai cittadini un livello di partecipazione istituzionalizzata, indubbiamente più democratica rispetto a quella espressa dai pur positivi vari comitati di quartiere allora esistenti;
- le Circoscrizioni di decentramento nelle città italiane hanno, nel tempo, conseguito una radicata presenza nel territorio cittadino, e acquisito una forte rilevanza istituzionale, amministrativa e politica;
- le Circoscrizioni, quali organi deputati a rappresentare le esigenze della popolazione del proprio territorio, rivestono un ruolo insostituibile nell'ambito della pubblica amministrazione, costituendo esse il primo livello di contatto e di relazione dialettica dell'Amministrazione stessa con i propri cittadini, nonché lo strumento più democratico per un coinvolgimento degli stessi nella gestione della cosa pubblica;
- la molteplicità e la complessità delle problematiche oggi presenti nelle nostre città non possono essere governate in un'ottica verticistica e centralizzata, in quanto la complessa realtà cittadina non è fatta solo di problemi che doverosamente vanno governati in una visione unitaria e centralizzata, ma anche di tanti problemi impropriamente ritenuti minori e che invece sono quelli che maggiormente toccano la quotidianità più spicciola dei cittadini, e che più sono in grado di condizionarne la qualità della vita;
- le Circoscrizioni hanno saputo nel tempo costruire positivi rapporti con enti ed associazioni del territorio, chiamandoli a collaborare nella gestione dei servizi di base, coinvolgendoli e sostenendoli nelle attività sociali, civiche, culturali e sportive, e consultandoli per l'individuazione e la soluzione dei problemi del territorio;
- le Circoscrizioni hanno, in massima parte, assolto il loro primario ruolo di rappresentare le esigenze della popolazione del proprio territorio, dettando spesso il ritmo e i tempi della programmazione dei servizi fondamentali mancanti nei propri quartieri, evidenziando e sottoponendo all'attenzione delle rispettive Amministrazioni centrali i principali problemi del territorio di pertinenza, fornendo precise indicazioni sulla loro natura, formulando proposte concrete per la loro soluzione, e indicandone le priorità;
- grazie all'impegno determinante dei Consigli circoscrizionali sono state programmate e gradualmente realizzate nelle nostre città opere pubbliche mirate a migliorare la qualità della vita e i servizi nei vari quartieri;
- nell'ottica del principio di sussidiarietà, sancito dalla legge, sono stati affidati agli organismi circoscrizionali compiti gestionali nei servizi di base, nonché importanti funzioni delegate dalle rispettive Amministrazioni centrali, con indubbio beneficio sia sul piano di una migliore

prestazione di servizi ai cittadini, sia sul piano di una maggiore economicità della spesa sostenuta;

ritenuto che:

- ridurre gli ambiti di partecipazione democratica dei cittadini non possa che far aumentare in essi il senso di delusione e di disaffezione verso la pubblica amministrazione, aumentando un già preoccupante distacco tra amministratori e cittadini, un distacco che li porta inevitabilmente a perdere progressivamente la fiducia nelle istituzioni e a scoraggiare ogni forma di partecipazione alla vita democratica della città;
- il positivo e consolidato rapporto costruito nel tempo e in ogni campo dalle Circoscrizioni con le associazioni del territorio costituisca un patrimonio da tutelare, e che, pertanto, non possa essere dissipato e vanificato da una discutibile decisione politica che ci riporterebbe indietro nel tempo;
- il venir meno o, comunque, il ridimensionamento delle Circoscrizioni priverebbe le nostre Amministrazioni di importanti punti di riferimento per la gestione delle principali problematiche delle nostre città, costituendo esse il terminale naturale di tante istanze di cittadini, singoli o associati, istanze che investono la più vasta gamma di problematiche che interessano oggi la nostre città: ed è proprio la complessità di tali problematiche che dovrebbe indurre il legislatore a non privare le città della preziosa collaborazione che i Consigli circoscrizionali sono in grado di garantire;
- in considerazione delle funzioni e dei compiti affidati alle Circoscrizioni, la loro eliminazione o, comunque, il ridimensionamento del loro ruolo, lungi dal realizzare delle effettive economie per i nostri Comuni, potrebbe, al contrario, metterli nella condizione di dover affrontare spese ben superiori per garantire una gestione efficiente dei servizi ora erogati dalle Circoscrizioni;
- l'istituzione circoscrizionale, infine, è una valida palestra per l'avviamento all'impegno civico, amministrativo e politico di numerosi cittadini che, diversamente, non avrebbero modo di avvicinarsi in termini concreti e seri ai vari problemi della comunità cui appartengono, contribuendo con questo anche a formare una classe di futuri amministratori comunali più responsabili e maggiormente consapevoli dell'importanza del compito loro affidato,

nella consapevolezza di aver, con quanto sopra considerato, fornito ogni elemento utile perché siano valutati con attenzione e responsabilità i negativi risvolti che deriverebbero alle nostre Comunità cittadine dall'eventuale scelta di confermare la soppressione delle Circoscrizioni di decentramento anche nelle città medie,

rivolgono istanza a codesto spett.le Ministro

perché, nel rispetto di quanto contemplato dagli art. 5, 114, 117, 118 e 119 della nostra Costituzione, nonché dall'art, 17 del Testo Unico 18 agosto 2000, n.267, richiamato dal DL in oggetto, si proceda a riformulare il disposto normativo laddove prevede la soppressione automatica delle Circoscrizioni nelle città di media grandezza ed introduce limiti all'autonomia dei Comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti, così da salvaguardare l'autonomia degli Enti locali e la loro facoltà di organizzare le forme di governo cittadino in base alle esigenze del proprio territorio.

Si chiede, inoltre, che a tal fine sia istituito un tavolo di confronto con le Autonomie Locali allo scopo di individuare moderne forme di decentramento amministrativo che consentano da un lato di valorizzare le positive esperienze evidenziate dalle città firmatarie della presente, rendendone partecipi anche altre amministrazioni comunali e, dall'altro, di garantire, nel contempo, il conseguimento degli obiettivi di efficienza e contenimento della spesa pubblica perseguiti nelle ultime finanziarie.

Con le più vive cordialità.

Bergamo, aprile 2010

Per il Comune di	Bergamo:	Francesco	Benigni
" "	Ancona:	Fabio	Borgognoni
" "	Brescia:	Fabio	Rolfi
" "	Modena:	Fabio	Poggi
" "	Ravenna:	Silveria Paola	Lameri
" "	Trento:	Renato	Tomasi
" "	Verona:	Marco	Padovani

